



Sull'auto, gli arnesi da scasso

Inseguito nella notte, arrestato

Storo, i carabinieri l'hanno sorpreso in auto (a fari spenti) con arnesi da scasso

di Aldo Pasquazzo

STORO

Già dallo scorso mese di aprile gravava sull'uomo un ordine di custodia cautelare. La notte scorsa i carabinieri della stazione di Storo, dopo qualche momento concitato, lo hanno tratto in arresto. Si tratta di

Diego Bertaboni, pluripregiudicato bresciano accusato più volte per aver commesso vari furti sia nel fondovalle del Chiese, che nella vicina Val-sabbia.

Gli uomini del maresciallo Di Piero, che in circostanze come queste hanno dimostrato di saperci fare, lo hanno in-

tercettato al volante di una vettura mentre a fari spenti si aggirava nelle adiacenze della provinciale numero 69, quella per Baitoni.

A quel punto il bresciano, vistosi braccato, anziché fermarsi tentava il tutto per tutto, dandosi alla fuga. La gazzella dei militari non esitava ad in-

seguirlo, tant'è che poco dopo gli erano praticamente addosso.

Il bresciano non demordeva e riprovava a partire sgommando, nella speranza di far perdere le sue tracce.

La partenza a velocità sostenuta costringeva i militari ad un inseguimento sino ai confi-

ni con la provincia di Brescia, ove i carabinieri stavolta lo hanno fermato e identificato.

Immediatamente perquisito gli venivano trovati a bordo della vettura arnesi da scasso vari come pinze, cacciaviti e guanti, alcuni computer, cellulari e altro materiale informatico di sicura provenienza illecita.

Per tale motivo, non sapendo fornire giustificazioni credibili, il pregiudicato è stato anche denunciato per il reato di ricettazione e condotto presso il carcere di Spini di Gardolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiese, weekend a 13 euro? Quelli che non ci stanno

Emilio Franzoi, albergatore di Bondo: «Difficile fidelizzare la clientela», Bruno Valenti di Bondo: «Concorrenza sleale». E Luzzani: «Si svende il prodotto»

di Ettore Zini

VALLE DEL CHIESE

Che sono tredici euro, per un pernottamento e prima colazione? Niente, a confronto delle spese gestionali di una struttura alberghiera. Emilio Franzoi, titolare dell'omonimo albergo ("Da Emilio") di Bondo, uno dei paesi del Consorzio turistico della Valle del Chiese, non ci sta. E' uno dei pochi esercenti che non ha voluto aderire all'iniziativa che promuove le peculiarità della valle ad un costo, a dir poco, "low cost". Un prezzo, talmente irrisorio per uno dei week end pubblicizzati dall'ente turistico per il prossimo giugno che, non solo ha scontentato alcuni aderenti al consorzio, ma che ha anche irritato gli albergatori dell'attiguo consorzio "Giudicarie Centrali" di Tione.

Bruno Valenti, per esempio, esercente dalla grande tradizione (albergo proprietà, il "Trento" di Breguzzo, 60 posti letto, in attività dal 1960), parla di concorrenza sleale. Che, oltretutto, non porta a niente. Visto che l'offerta dei "confinanti" (il paese di Breguzzo è separato da Bondo solo dalle arcate di un ponte sul torrente Arnò, e appartiene ad un altro consorzio), in termini di promozione, non riesce nemmeno a fidelizzare quei pochi clienti che si riescono ad accalappiare (300 nel 2012, e 230 gli iscritti di oggi). «Anche perché - spiega Franzoi, che non ha aderito, ma



La sede del Consorzio turistico delle Giudicarie Centrali



Bruno Valenti, del "Trento"



Fabio Sacco, del Consorzio del Chiese

non vuole polemizzare - quando poi devono pagare a prezzo pieno, scelgono altre località». L'iniziativa fa discutere. E nonostante le critiche suscitate lo scorso anno, quando i week end erano stati venduti a 12 euro, la proposta è stata nuovamente avallata dal direttivo gui-

dato dal presidente Massimo Valenti. «Un'iniziativa che ci ha dato grande visibilità e che ci ha permesso di chiudere i bilanci con un più 9,9% di arrivi e un più 3,6% di presenze», afferma il nuovo direttore del Consorzio turistico del Chiese Fabio Sacco, ideatore dei pernottamenti.

Ma che, già sul nascere, aveva sollevato perplessità. Non trovando consensi nemmeno al suo interno, in strutture di punta come l'hotel Castel Lodrone. Uno degli alberghi più capienti (90 posti letto) che già lo scorso anno aveva bocciato, tout court, la promozione. Bollandola come "politica da territorio in svendita". Poco adatta ad acquisire nuova clientela.

«Noi abbiamo bisogno di vendere il prodotto per quel che vale - aveva spiegato Ferruccio Luzzani, proprietario dell'albergo, ed ex presidente del consorzio - non di declassarlo, con offerte che giocano al ribasso». I tredici euro chiesti per il fine settimana dell'1 e 2 giugno, dunque, non solo fanno discutere. Ma sollevano dubbi e contrarietà. Minando forse anche le prove tecniche di fusione che, da qualche tempo, sono in atto, tra Chiese e Consorzio di Tione. Due associazioni confinanti. Che, a ben vedere, secondo alcuni operatori, starebbero bene unite. In considerazione, soprattutto, dell'esiguità dell'offerta (15 alberghi in val del Chiese e 8 o 9 a Tione, più alcuni agritur), con peculiarità e territori molto simili. Per di più, con costi gestionali non indifferenti. E l'unione con Tione che vive solo grazie alle strutture di Breguzzo - un tempo associato al Chiese, e poi confluito nelle Giudicarie Centrali - non potrebbe che essere la logica conseguenza di un auspicio progetto di razionalizzazione.



TIONE

Renovathio Tione sì al progetto da 1,5 milioni di euro

TIONE

C'è l'ok per Renovatio Thione. Da mesi l'amministrazione attendeva notizie del progetto che dovrebbe rivoluzionare il centro storico e ieri la Giunta provinciale ha detto sì, all'arredo urbano che cambierà il volto allo storico viale alberato di Tione. Sono 1.495.000 euro i soldi messi a disposizione del Comune. Che si appresta, dopo cento anni, a cambiare l'assetto urbano che dai primi del 900, era stato progettato con l'avveniristico viale che faceva da cordone ombelicale alle frazioni, da percorrere da cima a fondo. Il progetto realizzato dall'architetto Lamberto Amistadi di Roncone (associato allo Studio Kuno Mayr di Venezia) muterà la fisionomia della cittadina. La parte centrale di Viale Dante, compresa piazza Battisti dove si erge il palazzo Municipale, sarà destinata ad un utilizzo prevalentemente pedonale. Anche se il vice sindaco Eugenio Antolini

parla di "modularità".

Con il paese spezzato in due: il blocco sud che guarda verso Brescia e quello nord, verso Pinzolo. Al centro un cuscinetto che comprende, appunto, la piazza centrale, e parte del viale, fino alla farmacia. In quell'area che - almeno negli intenti dell'amministrazione, dovrebbe permettere ai tionesi di riappropriarsi di una parte di paese, senza le automobili - sorgerà una struttura multiuso, ad ali di gabbiano, al posto del monumento ai caduti. Mentre parte del parco urbano dovrebbe venire sacrificata. Su quest'idea di paese le opinioni sono contrastanti. E non è escluso che la notizia dell'avvenuto finanziamento possa riattivare le contestazioni che avevano caratterizzato, nell'ottobre del 2011, la presentazione del plastico. Allora una raccolta di firme contraria alla prospettata cementificazione e taglio di quasi tutte le piante del Parco aveva avvertito l'iniziativa.